

PIERFRANCO CONTE DIRETTORE DI ONCOLOGIA MEDICA 2

Lo Iov presenta in Europa nuove cure anti metastasi

Lo Iov partecipa alla più importante conferenza europea sulle innovazioni della ricerca oncologica, organizzata dalla società europea di medicina oncologica (Esmo) a Copenaghen fino a martedì.

Fra i relatori c'è il professor Pier Franco Conte, direttore di Oncologia Medica 2 allo Iov, che presenterà le nuove frontiere della cura del tumore della mammella metastatico.

Oggi le pazienti possono avere a disposizione terapie sempre più personalizzate. «Oltre alla chirurgia e alla radioterapia», spiega il professor Conte, «ci sono i trattamenti sistemici, chiamati così perché possono eliminare le cellule che, circolando nel sangue, possono dare origine a metastasi. Sono utili per evitare la ripresa della malattia e in genere si fanno dopo l'intervento chirurgico. Fanno parte di questa categoria la chemioterapia, l'ormonoterapia e la terapia biologica».

Il tumore al seno può avere diversi identikit che emergono grazie alla tipizzazione molecolare. Sulla base della loro natura, rispondono a cure differenti.

«L'ormonoterapia è efficace per i tumori HR positivi, quelli che hanno i recettori ormonali positivi. Sono i più frequenti perché rappresentano il 60/70% del totale», aggiunge Conte, «La terapia biologica è adatta ai tumori HER2 positivi, che rappresentano il 15%. La chemioterapia è l'unica arma disponibile per i tumori "triplo nega-

tivi", la classe più aggressiva che colpisce le giovani e dà più frequentemente origine a metastasi».

Quando si presenta una recidiva, il tumore con il passare degli anni può aver cambiato identikit: per questo si fa una biopsia delle metastasi, studiando anche le cellule tumorali circolanti nel sangue. L'obiettivo è riadattare la terapia.

«Ad Esmo vengono presentati i risultati di nuovi farmaci che potenziano l'efficacia della terapia ormonale», aggiunge Conte, «e si parlerà anche dei nuovi farmaci immunoterapici: il futuro della cura al cancro. I farmaci immunoterapici, chiamati così perché stimolano il sistema di difesa che possiede il corpo umano, hanno dato già interessanti risultati per il melanoma e il tumore del polmone. Il loro uso si sta estendendo per i tumori alla mammella "triplo negativo". Questi tumori sono aggressivi perché le cellule mutano in continuazione: i farmaci risultano inefficaci su cellule trasformiste. La loro caratteristica allo stesso tempo li rende riconoscibili dal sistema immunitario e i farmaci immunoterapici hanno proprio l'obiettivo di stimolare il nostro sistema di sorveglianza a rendere innocuo il nemico».

È iniziata allo Iov la prima sperimentazione al mondo con la terapia immunitaria su pazienti operate di tumore mammario triplo negativo. Lo studio includerà 350 pazienti da tutt'Europa. (e.f.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



PierFranco Conte direttore di Oncologia Medica 2 allo Iov

